

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 46

15 Novembre 2020

XXXVII Domenica del Tempo Ordinario

## CHIAMATI ALLA PIENEZZA E ALLA CREATIVITA'

Questa parabola è la sintesi delle due forze opposte di cui si nutre ogni vita: l'emozione e la disciplina, il talento e il lavoro. **In quale servo mi riconosco?**

Nei **primi due**, quelli che lavorano il loro capitale, il loro splendido dono: e vedono il mondo, gli uomini, il tutto come un dono iniziale che progredisce, un giardino incompiuto che deve crescere e fiorire? Oppure mi riconosco nel **terzo servo**, quello che non fa progredire niente, uomo inutile al futuro?

Il cuore segreto delle cose è un appello a crescere; una spirale d'amore crescente è l'energia. Come per il campo arato che non può restituire in estate solo il seme che ha ricevuto, così per noi, tra semina e mietitura, il nostro ruolo è la moltiplicazione. Pena il non senso della vita.

Il **terzo servo** ha un cuore malato, senza desiderio. È un esule della creazione, esiliato e inutile, non a immagine del **Dio creatore**, che sparge a piene mani i suoi germi di luce e di vita, con magnifica esuberanza.

Il **terzo servo** non crea più: solo conserva. Ma il mondo e il cuore non ci sono dati come cose da conservare, come

fragili miracoli che possono rompersi fra le mani, ma devono ascendere gloriosamente verso la pienezza.

Non siamo dei conservatori di cose preziose e minacciate, ma dei **creatori di opere nuove**, servitori della forza lievitante nascosta dentro tutto ciò che vive. Solo così la nostra vita non sarà inutile al divenire comune.

Così è per i **primi due servi**: nella loro mente non c'è un rendiconto che incombe e turba i sonni, ma una vita che chiede di crescere.

**Dio è la primavera del cosmo**: a noi il compito di creare l'estate dei frutti. Il mondo è un giardino incompiuto e incamminato.

La parabola è il **poema della creatività**, senza voli retorici: nessuno dei servi crede di poter salvare il mondo. Tutto invece odora di casa, di viti, di olivi, di lana, di lavoro e di attesa.

**Il padrone tuttavia non vuole per sé i talenti, essi restano ai servi fedeli.**

Anzi li moltiplica: questa spirale d'amore crescente è il nome segreto di tutto ciò che vive.



Riceviamo e pubblichiamo la meditazione di una nostra parrocchiana sulla preghiera, utile per la riflessione personale e comunitaria.

### CHI PREGARE

Nonostante possa sembrare il contrario, viviamo un momento molto importante per la fede cristiana, soprattutto in questo momento difficilissimo: **molte persone cercano Dio** e lo cercano sul serio, persone di buona volontà che cercano di vivere un **rapporto personale con Gesù**.

Ciò è possibile solo se lo si scopre come una persona viva e presente nella propria esistenza. Questa consapevolezza può crescere soltanto grazie alla preghiera.

I **modi di pregare** possono essere veramente tanti, è importante, però, capire che senza di essa Gesù resta un'idea, un concetto o un'immagine sbiadita nella nostra quotidianità. Le idee, i concetti, per quanto belli e profondi, purtroppo non salvano...

A questo punto, però, nasce una domanda: **come si deve pregare? In che modo essere sicuri che la nostra preghiera non sia un'illusione? Come fare perché essa ci aiuti ad incontrare il Signore che ci cerca e vuole salvarci donandoci ogni giorno la sua grazia?**

Quante persone, grazie ad un pellegrinaggio o ad un momento particolare della loro vita, hanno riscoperto l'importanza della preghiera? E quanti di essi si sono trovati nella difficoltà di non sapere dove cominciare?

Molti in passato hanno messo in dubbio l'utilità delle **preghiere vocali**: quelle per intenderci, che si servono di formule prestabilite per aiutarci nel cammino di orazione. La vera preghiera, si dice, è quella contemplativa che non si serve di parole e che sgorga dall'intimo del cuore in una comunione profonda con l'amato...

Questo può essere vero, ma non è tutto: tutti i grandi maestri di preghiera affermano che a quello stato di preghiera si può giungere soltanto attraverso la preghiera vocale e non nonostante essa!

Non si può cominciare a costruire un palazzo partendo dal tetto: non è possibile vivere un rapporto autentico con Dio se non partendo dalla pratica umile, e a volte poco attraente, del ripetere materialmente la preghiera con le labbra, facendo sì che scivoli man mano nel cuore...

Dio nella sua infinita perfezione ha quasi una debolezza: non sa resistere a chi fortemente prega. Così scriveva un sacerdote veneto: **"La preghiera è l'unica forza dell'uomo ed è l'unica debolezza di Dio. L'onnipotente è vinto dalla preghiera, dona a chi prega, conforta chi prega."**

La vera vita dell'uomo, infatti, è la preghiera, non solo del Cristiano, ma di ogni uomo, perché la preghiera è il dialogo, il rapporto dell'uomo con Dio e di Dio con l'uomo.



Certo nella grazia dei Sacramenti Dio discende nell'uomo e lo trasforma, quindi nulla vale di più del Battesimo, di una sola Eucarestia,

della restituzione della grazia ottenuta con la Riconciliazione sacramentale... ma se siamo inseriti nella vita divina tramite i Sacramenti, lo sviluppo di questa nuova vita accresce con la preghiera...

Mai l'uomo assomiglia di più a Dio che nell'atto della preghiera, perché Dio vive nelle relazioni eterne, sussiste nell'atto di donarsi e di ricevere l'altro. **Questo è l'amore**: il Padre che vive nel Figlio e il Figlio che vive nel Padre, la relazione del Padre e del Figlio è l'amore stesso.

**L'Amore** (che si chiama Spirito Santo) poi viene donato da Dio agli uomini che vogliono riceverlo. Una volta ricevuto, tutto cambia nel dialogo con Dio e l'uomo diviene figlio di Dio in Gesù.

Anche l'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio, vive nelle relazioni. Egli non può realizzare se stesso senza donarsi a qualcosa o a qualcuno, senza amare...

Anche il parlare, il comunicare è atto di relazione, ma se io non mi apro a Colui da cui provengo e dipendo, il mio dialogo interiore finirà con il diventare o la celebrazione di me stesso (*mi sentirò necessariamente superiore agli altri quasi in tutte le cose*) oppure diventerà borbottio continuo nei confronti del prossimo: giudizi, risentimenti, gelosie, invidie... tutte cose che si conoscono molto bene...

Se invece il nostro dialogo intimo si trasforma da ragionamenti personali a parola detta ad un altro, che è presente, allora tutto pian piano cambia e Dio è in noi.

Questo lo crediamo per Fede, ce l'ha detto il Signore Gesù **"Rimanete in me ed io in voi"**. Se credo questo, io comincio a parlare, a dialogare con Dio e sono assolutamente certo che lui mi ascolta...

**"Qualunque cosa chiederete, nel mio nome, lo farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio"** e se Dio ascolta, non starà zitto alla nostra preghiera, ma è la sua stessa presenza che suscita la nostra parola perché **«Dio è Amore»** e l'amore si esprime, l'amore parla, l'amore comunica.

Un amore muto non esiste...

Continua... (Come pregare – Quanto pregare)

## PER DIRE GRAZIE AL SIGNORE



**GIALLO. ARANCIONE, ROSSO...** No, non sono i colori delle regioni italiane toccate dal Covid19, ma i colori che Tecla, responsabile dell'arredo liturgico in parrocchia, ha usato con un tocco di verde e di marrone per decorare l'altare Domenica scorsa.

Era la **70° GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO PER I FRUTTI DELLA TERRA**, sul tema "*L'acqua benedizione della terra*" e per questo Tecla ha posto in bella evidenza una brocca da cui spuntavano foglie e fiori, contornata da un tripudio di frutti autunnali.

Il decoro degli spazi liturgici non ha solo valore estetico ma celebrativo. Nella "variegata" biblioteca di casa mia, c'è un libro "*Celebrare con le cose*", titolo che a prima vista può sembrare irrispettoso per la sacralità della liturgia. E invece *viene spiegato già nella prefazione-* le "cose" che tradizionalmente si usano nella liturgia (*pane, vivo, acqua, libro, icona...*) insieme ad altre nuove come il **seme, la pietra, la brocca** diventano luogo di un dialogo e mezzo di comunione tra Dio e l'uomo e degli uomini tra loro. Le "cose" che sembrano oggetti inanimati e muti, acquistano una vita e una voce: parlano all'uomo, gli designano la strada d'amore che Dio va tessendo per ciascuno di noi.

Con lo sguardo distratto, forse, non sempre riusciamo a cogliere la profondità e il significato di una composizione floreale, diversa a seconda del momento liturgico che stiamo vivendo. Come la musica, il canto, la luce, la parola, il gesto, il profumo, la danza, la bellezza del lino e della seta, l'architettura e la pittura, i **fiori** sono un linguaggio capace di introdurre all'esperienza di Dio e di proclamare il Mistero. Essi sono presenti nella liturgia per un umile servizio: preparare l'ambiente dove Dio incontra il suo popolo, la sua sposa, un incontro "nuziale", di "alleanza", che deve essere segnato dalla bellezza sobria ed elegante, dalla festa e dalla gratuità.

## IL NUOVO MESSALE

Dopo 17 anni di lavoro il nuovo **Messale Romano** è stato consegnato ai vescovi italiani e alle parrocchie. Sarà obbligatorio a Pasqua, ma nella nostra Diocesi entrerà in vigore già il prossimo 29 Novembre, 1° Domenica d'Avvento.

Questa terza edizione è stata aggiornata sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico.

Le novità più evidenti del Messale, scaturito dal Concilio Vaticano II, riguardano le preghiere.

Nel **Padre Nostro**, non si dirà più «*non ci indurre in tentazione*», ma «*non abbandonarci alla tentazione*» e bisognerà aggiungere un "anche": «*come anche noi li rimettiamo*».

Un'altra modifica riguarda il **Gloria**, dove «*pace in terra agli uomini di buona volontà*» dovrà essere sostituito da «*pace in terra agli uomini, amati dal Signore*».

Oltre a queste novità rivolte a tutti i fedeli, vi sono quelle destinate ai sacerdoti: all'atto penitenziale, dove si diceva "*Confesso, a Dio onnipotente e a voi fratelli...*", il celebrante dirà "**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...**". Così dopo la presentazione dei doni, dirà: "*Pregate fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito...*" e nel ricordo dei defunti: "*Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione*".

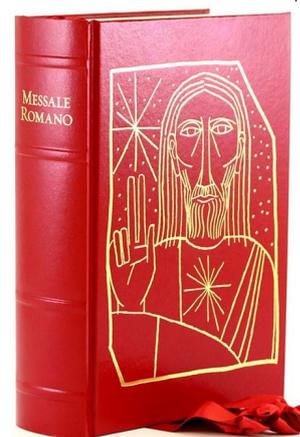
Sempre all'atto penitenziale non è più previsto l'uso dell'italiano "*Signore pietà*" e "*Cristo pietà*" ma, anche per l'assemblea, le formule in lingua greca: "**Kýrie, eléison**" e "**Christe, éleison**".

Anche l'invito del celebrante al momento della pace (*quando torneremo a farlo*) cambia leggermente. Non sentiremo più "*Scambiatevi un segno di pace*" ma "**Scambiatevi la pace**".

L'epiclesi della Preghiera eucaristica II (*la più utilizzata*) cambia, con l'aggiunta della parola "*rugiada*". Il celebrante dirà dunque: «*santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito*».

L'invito alla Comunione cambia l'ordine delle frasi: non più "*Beati gli invitati... Ecco l'Agnello di Dio...*" ma "**Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati...**", per fedeltà al testo latino.

Oltre ai ritocchi e agli arricchimenti della terza edizione tipica latina, il volume propone altri testi facoltativi di nuova composizione, maggiormente rispondenti al linguaggio e alle situazioni pastorali delle comunità e in gran parte già utilizzati a partire dalla seconda edizione in lingua italiana del 1983.



**Domenica scorsa** ci siamo ritrovati al **Cimitero** per un momento di preghiera per i defunti, al canto delle Litanie e sostando davanti alle Cappelle delle nostre tre Confraternite e alle Cappelle delle Suore della Carità e delle Povere Figlie della Visitazione. Un pensiero è stato rivolto anche ai sacerdoti, originari del nostro Paese e a quelli che ci hanno guidato nel cammino di fede.



## AVVISI E APPUNTAMENTI

### LUNEDI 16 NOVEMBRE

Alle ore **9,30** nella Chiesa di S. Antonio sarà celebrata la **S. MESSA** in suffragio dei defunti Confratelli e Consorelle del SS. Crocifisso.

### GIOVEDI 19 NOVEMBRE - INVITO AI GENITORI

Alle ore **20,30** si svolgerà in chiesa il 2° incontro dei genitori con la psicologa e psicoterapeuta, dott. **MONICA PETRICCA**, sul tema "**GENITORI: ACCOMPAGNATORI O EDUCATORI DEI FIGLI?**". Ricordiamo a chi parteciperà di riportare compilata la scheda "**Che tipo di genitore sei?**" consegnata al precedente incontro e chi non l'avesse, la può trovare sulla pagina Facebook della parrocchia o ritirare in sacrestia.

### VENERDI 20 NOVEMBRE

Alle ore **20.00** nella SALA AGAPE inizia il **CORSO DI CRESIMA** per i **GIOVANI ADULTI** (dai 18 anni in su) della nostra Zona pastorale.



### DOMENICA 22 NOVEMBRE

Con la **FESTA DI GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO** si conclude l'Anno Liturgico

### CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI CATECHESI CON I GENITORI ED I FIGLI nel mese di NOVEMBRE

**SABATO 21 NOVEMBRE:** h. 15.00: 3° Anno (4° elementare) - h. 16.00 4° Anno (5° elementare)

**DOMENICA 22 NOVEMBRE:** h. 11.00 partecipazione alla CELEBRAZIONE EUCARISTICA

**SABATO 28 NOVEMBRE:** h. 15.00: 2° Anno (3° elementare) - h. 16.00 5° Anno (1° media)

**DOMENICA 29 NOVEMBRE:** h. 11.00 partecipazione alla CELEBRAZIONE EUCARISTICA